

Argos funziona, addio alle onde

Secondo giorno di controlli elettronici, ma trasportatori e tassisti protestano

► VENEZIA

I motoscafisti annunciano azioni legali, i trasportatori protestano. Ma i primi due giorni di funzionamento del sistema Argos hanno cambiato l'aspetto del Canal Grande e dei rii interni. Acqua liscia come l'olio, limiti di velocità rispettati, moto ondoso ridotto al minimo nonostante il traffico intenso. «Siamo molto soddisfatti», commenta il comandante dei vigili dei canali Giordano Zuin, «l'effetto è ben visibile. Le sanzioni ci sono state, ma poche, perché tutti si sono adeguati». L'uovo di Colombo, insomma. Ci si sente controllati e si rispettano i limiti. Si è visto ieri in tut-

to il Canal Grande, da Rialto a San Tomà e in zona Ferrovia, ma anche in Rio Nuovo e nei rii minori, anche questi sottoposti al controllo di videosorveglianza del sistema Argos. Tra qualche mese, con l'installazione del Gps sulle barche in servizio pubblico e merci sarà possibile anche seguire gli spostamenti delle imbarcazioni e il rispetto delle ordinanze.

«Sta andando benissimo», commenta l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, «il risultato si vede. La gente sa che se rispetta le regole non succede nulla».

Ma una parte delle categorie è già sul piede di guerra. I trasportatori aderenti ad Asom si

sono riuniti in assemblea e hanno denunciato «l'inadeguatezza dei limiti di velocità». «Sono troppo bassi per noi», dice Francesco tagliapietra, «e per restare dentro i 5 chilometri l'ora i mezzi diventano ingovernabili. Invitiamo il sindaco e l'assessore Bergamo a venire con noi in barca per vedere come funzionano le cose». Valter Cici, rappresentante dei motoscafisti di taxi e noleggio, denuncia «l'eccessiva discrezionalità del sistema». «L'operatore che vede quattro infrazioni deve scegliere chi colpire», dice. Mugugni anche dai tassisti e dai noleggiatori, che si sono visti ieri percorrere il Canal Grande a velocità limitata, e dun-

que senza produzione di onde. Anche i vaporetto Actv si sono adeguati, soprattutto in zona Ferrovia. E i vigili della centrale operativa hanno potuto seguire l'andamento del traffico con tranquillità. «Se i regolari rispettano le regole», dicono, «potremo anche destinare maggiori energie ad altri servizi, come la lotta all'abusivismo».

Anche i ricorsi annunciati da alcune categorie sembrano destinati a non avere effetto. «Siamo partito dopo il via libera del Garante», dice l'assessore bergamo, «Argos è adesso un sistema di videosorveglianza a tutti gli effetti. I dati saranno tenuti riservati e poi distrutti». (a.v.)

